

La Sicilia 10 Ottobre 2012

Un nuovo pentito accusa Lombardo.

CATANIA. Un pentito di mafia e un «pentito» di giunta. Sono le nuove «insidie» dalle quali dovrà guardarsi il presidente (dimissionario) della Regione Raffaele Lombardo, al processo che lo vede imputato di concorso esterno in associazione mafiosa assieme al fratello Angelo, deputato Mpa.

All'udienza di ieri pomeriggio, a Catania, davanti al gup Marina Rizza, Lombardo accompagnato dai suoi avvocati Guido Ziccone e Alessandro Benedetti, ha detto di non temere né l'uno né l'altro «Non mi preoccupa nessuno dei due - ha dichiarato - chiunque intervenga, sia intervenuto o interverrà sicuramente non può preoccuparmi più di tanto perché sono sicuro di quello che sono e di quello che ho fatto nella vita.

Ho già anticipato che sporgerò querela contro l'assessore Venturi, per quanto riguarda l'altro pentito, per la "sbirciata" che hanno dato i miei avvocati credo non sia rilevante. Leggeremo tutto e credo che non cambierà nulla, compresa la nostra intenzione di insistere sul rito abbreviato». L'ex assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, aveva reso ai pm di Catania dichiarazioni nelle quali accusava Lombardo di avere «cercato di garantire gli interessi del sistema affaristico-clientelare, mettendo ancora di più la regione nella mani dei mafiosi». Il neo collaboratore di giustizia, fresco di pentimento è, invece, Giuseppe Mirabile, ergastolano. Il neopentito Giuseppe Mirabile, 45 anni, ergastolano, ritenuto reggente del clan Santapaola, arrestato nel gennaio del 2003, e nel febbraio scorso raggiunto da un nuovo ordine di custodia cautelare in carcere perché accusato di avere dato ordini dal carcere per compiere degli omicidi di pulizia "interna" al clan. Mirabile, collabora da due settimane e su Lombardo ha raccontato quello che ha appreso da altri mentre era detenuto confermando sostanzialmente le dichiarazioni rese, anche quelle "de relato", da un altro ex boss catanese di Cosa nostra, Santo La Causa, in particolare su un presunto incontro che sarebbe avvenuto in una villa campagna del presidente Lombardo tra esponenti del clan Santapaola per risolvere dei problemi interni al gruppo.

«Mirabile per quello che abbiamo potuto leggere velocemente durante l'udienza non racconta niente per cognizione diretta. Dice che Lombardo si sarebbe visto con qualcuno. Ad una prima lettura, mi sembra che non ci sia niente di penalmente rilevante. Si tratta di reiterazioni di cose che già si conoscevano, non c'è mai il soggetto che può riferire in via diretta alcune circostanze ma sempre uno che racconta cose riferite da altri. Per quanto riguarda Venturi, le sue dichiarazioni riporterebbero a delle irregolarità di ordine formale relative a riunioni di giunta in cui, nei verbali, sarebbe stato dato atto di circostanze che poi non si sarebbero effettivamente verificate, ma anche in questo caso non c'è nulla di ordine penale

cui fare riferimento. Credo, quindi che il nostro intendimento (la richiesta di rito abbreviato condizionato ndr) non cambierà».

Diversa, ovviamente, la valutazione sul "peso" del collaboratore di giustizia da parte del procuratore Giovanni Salvi, ieri in aula con i pm Gennaro, Santonocito, Fanara e l'«aggiunto» Zuccaro. «Si tratta - ha affermato - di un nuovo collaboratore di rilievo, reggente di Cosa Nostra che ha conoscenze di tipo indirette e di vari aspetti molto significativi. Si è pentito pochi giorni fa: un'altra collaborazione di grande rilievo che pensiamo possa portare a nuovi risultati».

C'è da dire che, oltre ai verbali di Venturi e di Mirabile, sono state acquisite anche le dichiarazioni di un altro ex assessore dell'ultima giunta Lombardo, Andrea Vecchio, che aveva la delega alle Infrastrutture e che avrebbe raccontato ai magistrati etnei una serie di anomalie sempre relative alle riunioni di giunta.

A questo punto l'udienza è stata aggiornata dal gup a martedì prossimo data in cui il giudice Marina Rizza deciderà sull'ammissibilità dei verbali del neopentito Giuseppe Mirabile e delle dichiarazioni di due ex assessori della Giunta regionale, Marco Venturi e Andrea Vecchio. Il giudice ha già messo in calendario un'altra udienza, che si terrà il 30 ottobre: quel giorno potrà iniziare la discussione dell'udienza preliminare o dare il via, se ne ricorrerà il caso, a riti alternativi. Infine, il gup Rizza, ha ufficialmente riunificato, i processi a carico dei fratelli Lombardo, quello per corruzione elettorale (per il quale il giudice si è dichiarato incompetente) e quello che si sta attualmente celebrando con l'imputazione coatta del concorso esterno.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS